

dal mese di luglio 2003 il sistema è stato spento per mancanza di fondi di gestione (circa 2 milioni di euro l'anno);

tenere spento un sistema tecnologico frutto di un investimento pubblico costituisce un'incomprensibile dilapidazione di risorse pubbliche;

il pericolo di azioni terroristiche e la più generale attività di contrasto nei confronti della criminalità dovrebbe suggerire la piena utilizzazione degli strumenti tecnologici di controllo che sono nella disponibilità delle forze dell'ordine —;

se il Ministro intenda assumere opportune iniziative affinché sia risolto rapidamente il problema, reperendo le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del sistema di controllo satellitare. (4-08402)

TOLOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i problemi connessi alla gestione del Casinò di Campione d'Italia sono già stati oggetto di un atto di sindacato ispettivo (n. 5-02161) dell'interrogante in data 26 giugno 2003 e ancora priva di risposta;

nulla di nuovo risulta allo scrivente in ordine alla necessità, allora prospettata, che i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze intervenissero con rigorosi controlli sulla gestione della Casa da Gioco, per scongiurare il venir meno di preziose ed importanti risorse per le Province di Como, Lecco e Varese;

la realtà complessiva del Casinò — quello che si potrebbe definire il « contesto ambientale » — desta fondate e serie preoccupazioni in quanto:

a) la gestione della casa da gioco è oggetto di una inchiesta della magistratura di Como;

b) vari organi di informazione hanno dato rilevante spazio alle vicende inerenti il Casinò, sottolineando l'esistenza di « scontri di potere », dando notizia di una anomala « cordata » per

l'acquisizione del controllo del Casinò e addirittura ipotizzando collegamenti tra personaggi che occupano posizioni di rilievo nell'ambito della gestione del Casinò e gruppi legati alla mafia e al terrorismo internazionale —;

se sia a conoscenza della situazione;

quali provvedimenti intenda assumere, non solo per assicurare i necessari controlli sulla gestione finanziaria, ma anche per garantire sotto un profilo complessivo la doverosa trasparenza di tutti gli atti che caratterizzano la direzione della Casa da Gioco. (4-08416)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BOVA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 4 settembre 2003 alla Seconda università di Napoli (Sun), in occasione delle prove per l'ammissione alla facoltà di medicina e chirurgia, si è verificato uno spiacevole inconveniente che, ad avviso dell'interrogante, ha violato la *par conditio* tra i partecipanti;

mentre in tutti gli atenei le prove, così come indicato dal bando del Mur, cominciavano alle ore 10.00 e terminavano alle ore 12.00, alla Sun cominciavano solo alle 12.45, quando ormai i *test* erano diventati pubblici e di conseguenza noti, violando la regola della concomitanza dello svolgimento delle prove;

con ordinanza del 15 ottobre il Tar della Campania ha sospeso la graduatoria di merito, revocata poi dal Consiglio di Stato a cui l'università si è appellata, che ha, a sua volta, rinviato la decisione di merito al Tar;

tutto questo causa incertezza e disorientamento per i ragazzi ricorrenti che, in attesa di una pronuncia definitiva degli

organi di giustizia amministrativa, frequentano regolarmente le lezioni pur non essendo formalmente iscritti —:

se non ritenga necessario avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di accertare se vicende come quelle verificatesi a Napoli abbiano avuto luogo anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative anche normative al riguardo. (4-08398)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, secondo quanto riferitogli dall'associazione non vedenti, che i disoccupati disabili non vedenti dopo aver sostenuto un corso presso l'associazione provinciale dei non vedenti, ottengono un attestato di qualifica che gli consente l'iscrizione al collocamento dei disabili per partecipare ad occasioni di lavoro;

risulta all'interrogante che questa possibilità sarebbe stata di fatto negata ai centralinisti di Salerno perché le richieste sarebbero state immotivatamente trattenute così da non portare a conoscenza del Presidente della Commissione per consentire l'espletamento dei compiti istituzionali;

altri documenti come il decreto interministeriale 23 ottobre 2002 è giunto presso la direzione regionale lavoro in data 28 aprile 2003 e trasmesso al Presidente della stessa Commissione, solo in data 6 novembre 2003;

il ritardo suddetto assume un particolare rilievo se si considera che in relazione a quel decreto riguardante la Commissione esami per l'iscrizione all'Albo centralinisti non vedenti (legge n. 113 del

1985), sarebbe stata intrapresa una fitta e inutile corrispondenza sulla materia con la regione Campania da parte del dirigente regionale del collocamento, ritardando di oltre cinque mesi lo svolgimento degli esami, arrecando gravissimo danno ai centralinisti ed impedendogli di partecipare ad occasioni di lavoro;

ad avviso dell'interrogante il caso segnalato si presenta di estrema gravità poiché i comportamenti adottati hanno impedito l'esercizio di un diritto previsto dalla legge —:

se il Ministro intenda effettuare un'ispezione ministeriale perché si eviti il ripetersi di simili episodi;

se non intenda segnalare agli organi competenti il grave disservizio, affinché coloro che risultassero eventualmente responsabili siano puniti;

se non intenda adottare tutte le iniziative utili affinché sia garantita ai centralinisti di cui in premessa la possibilità di iscrizione al predetto Albo.

(2-01015)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTINI, COLASIO, BOCCIA, LOIERO, ROSATO, SINISCALCHI e CHITI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sistema previdenziale sviluppatosi attraverso le casse di previdenza dei professionisti va salvaguardato nella sua autonomia e specificità e va modernizzato, come chiesto anche dall'Adepp, riservando un'attenzione specifica e diversa nei confronti delle esigenze dei professionisti, favorendo la modernizzazione attraverso:

a) la possibilità di gestire direttamente, anche in forma congiunta, la previdenza complementare, adattando alla specificità degli enti alcune norme del decreto legislativo n. 124 del 1993;

b) la possibilità di istituire fondi immobiliari o acquisire società immobi-